GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 24 NOVEMBRE — **NUM. 275**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con la Nota in data del 1|13 novembre 1877, il governatore di Odessa ha significato al R. Console generale in quella residenza che, in esecuzione di ordini superiori, è proibita la esportazione di ogni sorta di granaglie dai porti del Mar Nero e del Mar d'Azoff.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato intraprese la discussione del progetto relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia. Ebbero la parola il Ministro della Pubblica Istruzione ed i senatori Di Giovanni, Massarani e Pepoli Giovacchino.

La Commissione permanente di Finanze, nella sua adunanza del 23 novembre 1877, ha proceduto alla nomina dei relatori dei diversi bilanci di prima previsione pel 1878 della entrata e delle spese, eleggendo:

Relatore del bilancio dell'entrata il senatore Cambray-Digny;
Id. del bilancio della spesa del Ministero Finanze il senatore Martinelli;
Id. id. del Ministero Interno il senatore Verga Carlo;
Id. id. del Ministero Esteri il senatore Lampertico;
Id. id. del Ministero Guerra il senatore Casati;
Id. id. del Ministero Marina il senatore Trombetta;
Id. id. del Ministero Grazia, Giustizia e Culti il senatore De Filippo;
Id. id. del Ministero Lavori Pubblici il senatore Giovanola;
Id. id. del Ministero Agricoltura, Industria e Commercio il senatore Beretta;
Id. id. del Ministero Istruzione Pubblica il senatore Borgatti.

Costituzione degli Uffici.

Ufficio I.

Senatore Spinola, presidente — Mauri, vicepresidente — Cavallini, segretario — Chiesi, commissario per le petizioni.

Ufficio II.

Senatore Borgatti, presidente — Trombetta, vicepresidente — Martinelli, segretario — Bertea, commissario per le petizioni.

Ufficio III.

Senatore Lauzi, presidente — Verga Carlo, vicepresidente — Vitelleschi, segretario — Errante, commissario per le petizioni.

Ufficio IV.

Senatore Durando, presidente — Rossi Alessandro, vicepresidente — Pepoli Giovacchino, segretario — Cambray-Digny, commissario per le petizioni.

Ufficio V.

Senatore Duchoquè, presidente — Tabarrini, vicepresidente — Corsi Luigi, segretario — Chiavarina, commissario per le petizioni.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono accettate le dimissioni dei deputati dei Collegi di Bassano e di Ancona; è fatta commemorazione dal Presidente e dai deputati Umana, Baccarini, Cairoli dei deputati Gioachino Rasponi, Ghinosi, Sulis, morti durante le vacanze parlamentari, si rinnovò lo scrutinio segreto sopra lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia, che venne approvato; e ad un tempo si procedette ad una votazione per la nomina di due commissari del bilancio.

Fu poscia svolta dal deputato Friscia l'interrogazione, già annunziata, relativa alle disposizioni date pel pagamento delle decime al vescovo di Girgenti; alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia rispose affermando non essere stata data disposizione di sorta, e facendo dichiarazioni in proposito, di cui l'interrogante si chiamò soddisfatto.

Venne infine cominciata la discussione dello schema di legge sullo stato degli impiegati civili, del quale ragionarono i deputati Indelli, Varè, Pierantoni, Mazzarella e il relatore Lugli.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Pasquali al Ministro delle Finanze riguardo al sistema tenuto nell'anno corrente dagli agenti delle imposte nell'accertamento dei redditi soggetti alla tassa di ricchezza mobile; che venne rinviata alla discussione dello stato di prima previsione dell'entrata pel 1878.

Gli Uffici della Camera dei deputati riunitisi il 23 novembre 1877 si costituirono nel seguente modo:

Ufficio I.

Pissavini, presidente. — Morelli Salvatore, vicepresidente. — Pasquali, segretario.

Ufficio II.

Nelli, presidente. — Abignente, vicepresidente. — Grimaldi, segretario.

Ufficio III.

Villa, presidente. — Seismit-Doda, vicepresidente. — Speciale, segretario.

Ufficio IV.

Morrone, presidente. — Varè, vicepresidente. — Alli-Maccarani, segretario.

Ufficio V.

Arnulfi, presidente. — Micheli, vicepresidente. — Orilia, segretario.

Ufficio VI.

Cencelli, presidente. — Melchiorre, vicepresidente. — Parenzo, segretario.

Ufficio VII.

Marazio, presidente. — Leardi, vicepresidente. — Ceresa, segretario.

Ufficio VIII.

Monzani, presidente. — Baccarini, vicepresidente. — Morpurgo, segretario.

Ufficio IX.

La Porta, presidente. — Englen, vicepresidente. — Nocito, segretario.

La Giunta generale del bilancio riunitasi il 23 novembre ha eletto per suo presidente l'on. Ferrara.

Gli Uffici hanno nominata la seguente Giunta per l'esame del progetto n. 117: « Stanziamento di spesa straordinaria da ripartirsi in più esercizi finanziari per costruzione, adattamento ed ampliamento di carceri nelle città di Genova, Piacenza e Catanzaro. »

Commissari: Ufficio 1°, Pasquali — 2°, Solidati-Tiburzi — 3°, Taiani — 4°, Rega — 5°, Visocchi — 6°, Cocconi — 7°, Bordonaro — 8°, Baccarini — 9°, Falconi.

Non presero parte allo scrutinio segreto sopra lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia, ed erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Allione, Angelotti, Antona-Traversi, Antonibon, Argenti, Assanti-Pepe, Avezzana.

Baccelli, Ballanti, Barazzuoli, Barrili, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Bellone, Bertani Agostino, Berti Ludovico, Bertolè-Viale, Bertolini, Biancheri, Bianchi, Biondi, Bonacci, Bonghi, Bonvicini, Borelli Bartolomeo, Bortolucci, Bovio, Brunetti, Buonomo.

Cadenazzi, Càfici, Cagnola, Calciati, Caminneci, Cancellieri, Cannella, Capilongo, Carcani, Carini, Carnazza, Catucci, Cavallini, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocozza, Compans, Coppino, Cordopatri, Cordova, Correnti, Corsini, Corte, Cosentini, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Dall'Acqua, D'Amico, Davico, De Crecchio, Del Giudice, Della Somaglia, Delle Favare, Del Vecchio, Del Zio, De Manzoni, De Martino, De Sanctis, De Vitt, Diana, Di Belmonte, Diligenti, Di Masino, Di S^a Elisabetta, Dossena.

Englen.

Fabretti, Fabrizi Paolo, Fambri, Fano, Farina Emanuele, Ferracciù, Ferrari, Filopanti, Finzi, Florena, Folcieri, Fossombroni, Franceschelli, Frescot, Frisari, Fusco.

Garibaldi Giuseppe, Garzia, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Giambastiani, Giordano, Giudice, Giudici Giuseppe, Golia, Gorio, Gorra, Greco, Gregorini, Griffini Paolo, Gritti, Guala, Guarini.

Incontri, Isolani.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Levi, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Maiorana-Calatabiano, Manara, Marchese, Marcora, Martelli, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Mazzoni, Melchiorre, Merizzi, Mezzanotte, Molfino, Monzani, Morelli Donato, Mordini, Muratori, Mussi Giuseppe.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicastro Ventura, Nobili.

Omodei, Orsetti.

Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Peruzzi, Petruccelli, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Pizzolante, Plebano, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccini.

Raffaele, Ranieri, Razzaboni, Restelli, Riberi, Righi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rubattino.

Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo di Monterosso, Secco, Serafini, Serazzi, Simoni, Sipio.

Taglierini, Tedeschi, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Pietro, Tranfo, Tumminelli-Conti.

Vayra, Vastarini-Cresi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Visconti-Venosta, Visocchi, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone.

Con R. decreto 30 ottobre 1877 Canova Federico, capo tecnico di 2ª classe d'artiglieria e genio, venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 marzo 1878, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 17 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0|0	13781	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Felisio, comune di Solarolo (Con avvertenza d'affancazione) . . . . . Lire	10 »	Firenze
»	68189	Abbiati Carolina, domiciliata in Roma (Vincolata) . »	55 »	»
»	57839	Collegio Nazzareno in Roma (Vincolata) . . . »	75 »	»
»	59886	Collegio Calasanzio delle Scuole Pie di Roma (Vincolata) »	30 »	»
»	59887	Eredità del fu Giuseppe Francesconi (Vincolata) . . . »	25 »	»
»	59888	Altare della Madonna di Loreto nel Collegio Nazzareno in Roma (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	59889	Cappellania Sassi nel Collegio Nazzareno in Roma (Vincolata) »	20 »	»
»	59890	Reverendi Padri del Collegio Nazzareno in Roma . . »	160 »	»
»	59891	Collegio Nazzareno in Roma (Vincolata) . »	130 »	»
»	59892	Detto (Vincolata) . . »	105 »	»
»	59893	Detto (Vincolata) . . . . »	40 »	»
»	59894	Collegio Nazzareno e Padri delle Scuole Pie in Roma (Vincolata) »	40 »	»
»	59895	Collegio Nazzareno in Roma (Vincolata) . . »	140 »	»
»	59896	Detto (Vincolata) . . . »	1185 »	»
»	59897	Detto (Vincolata) . . »	60 »	»
»	59898	Detto (Vincolata) . . . . . . »	40 »	»
»	72082	Collegio del Nazzareno in Roma (Vincolata) »	25 »	»
»	92228	Collegio Nazzareno in Roma . . . »	960 »	»
»	102428	Comune di Pollone (Novara) . . . . »	820 »	»
»	50820	Comune di Bodio (Como) (Con avvertenza) . . . . . »	5 »	»
»	572572	Bonparola Giovanni Battista di Gennaro, domiciliato in Corigliano Calabro (Cosenza) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	58811	Comune di Gagliate Lombardo, Mandamento di Varese (Como) (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	80777	Giudici Angelo di Giuseppe, domiciliato in Castiglione Olona (Como) (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* Si è anche chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita in Giudici Felice Angelo asserendosi l'identità di esso con quella di Giudici Angelo titolare. Ai termini dell'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che non intervenendo opposizione il nuovo certificato sarà rilasciato a favore di Giudici Felice Angelo di Giuseppe.	85 »	»
»	20418	Comune di Cazzago Brebbia (Como) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	30 »	»
»	20704	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . »	75 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	21581	Comune di Cazzago Brabbia (Con avvertenza d'affrancazione) *Lire*	315 »	Firenze
»	50821	Comune di Cazzago (Como) (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	63118	Comune di Cazzago Brabbia (Como) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	102305	Comune di Cazzago Brebbia (Como) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	20 »	»
»	551184	Medea Tranquillo fu Carlo, domiciliato in Morazzone (Como) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	20764	Dedomenico Giuseppe fu Sebastiano, domiciliato in S. Teresa (Messina) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	587772 Solo certificato d'usufrutto	Squillace Bianca fu Giuseppe nubile, domiciliata in Napoli. » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla signora Maria Grazia Sirio fu Carlo, vedova di Giuseppe Squillace sua vita durante.	100 »	»
»	33567	Comune di Brunello (Como) . . . . »	5 »	»
»	83886	Convento e Padri di San Domenico in Terracina (Vincolata) »	25 »	»
»	20388 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	1 87	»
»	572903 Solo certificato di proprietà	Castiglioni Corrado e Francesco fu Lodovico minori, sotto l'amministrazione della madre Beretta Caterina fu Alessandro, domiciliata in Milano (In parti eguali) . . . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Castiglioni Giuditta fu Francesco vedova Reichenau sua vita natural durante.	340 »	»
»	35013	Marletta Castorina Salvatore fu Francesco, domiciliato in Catania (Sicilia) (Con annotazione) . . . . »	215 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	1133	Chiesa parrocchiale di S. M. e Bartolommeo a Padule, pretura e comunità di Sesto . . . . »	3 »	»
»	5010	Chiesa parrocchiale di San Bartolommeo a Padule, diocesi di Firenze, rappresentata dal rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	27 »	»
»	8436	Chiesa dei Ss. Maria e Bartolommeo a Padule, pretura di Sesto, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione »	273 »	»
»	15053	Chiesa di San Bartolommeo a Padule rappresentata dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	246 »	»
»	29527	Chiesa parrocchiale di San Martino e San Bartolommeo di Padule, frazione di Signa (Firenze), rappresentata dal rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	9 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	7923 / 124523	Comune di Bodio, provincia di Como . . »	60 »	Milano
»	43795 / 160395	Beneficio del SS. Rosario nella chiesa parrocchiale di Daverio e di S. Apollinare in Crosio riuniti, provincia di Como, rappresentato dallo investito *per tempo* (Con avvertenza d'affrancazione)»	60 »	»
»	26217 / 142817	Comune di Caronno Ghiringhello . . . . »	35 »	»
»	26218 / 142818	Comune di Caronno Ghiringhello, provincia di Como . . . »	30 »	»
»	26219 / 142819	Detto . . . . . »	60 »	»
»	26221 / 142821	Comune di Caronno Ghiringhello . »	10 »	»
»	7919 / 124519	Comunità di Daverio, provincia di Como . »	90 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	7920 / 124520	Comune di Daverio, provincia di Como . . . . Lire	70 »	Milano
»	7926 / 124526	Detto . . . . »	705 »	»
»	34433 / 151033	Comune di Daverio, circondario di Varese, provincia di Como »	40 »	»
»	41088 / 157688	Comune di Daverio, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	95 »	»
»	45791 / 162391	Comune di Daverio, mandamento di Varese, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	210 »	»
»	55997 / 172597	Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Daverio, provincia di Como, amministrata dalla Fabbriceria (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	705 »	»
»	4043 / 120643	Comune di Vedano, mandamento di Tradate, circondario di Varese, provincia di Como . . . . »	60 »	»
»	45509 / 162109	Comune di Vedano Olona, circondario di Varese, provincia di Como . . . . »	275 »	»
»	7910 / 124510	Comune di Gagliate, mandamento di Varese . . . . »	380 »	»
»	41092 / 157692	Comune di Crosio, provincia di Como (Con annotazione ed avvertenza) . . . . »	35 »	»
»	41281 / 157881	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	35 »	»
»	8299 / 124899	Comune di Cazzago, provincia di Como . . . . »	5 »	»
»	8300 / 124900	Detto . . . . »	5 »	»
»	8301 / 124901	Detto . . . . »	5 »	»
»	8302 / 124902	Comune di Cazzago, provincia di Como . . »	5 »	»
»	8876 / 125476	Detto . . . . . »	130 »	»
»	40036 / 156636	Comune di Cazzago Brabbia, mandamento di Gavirate, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	120 »	»
»	40776 / 157376	Comune di Cazzago Brabbia, mandamento di Gavirate, circondario di Varese, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	43906 / 160506	Comune di Cazzago Brabbia, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	25 »	»
»	44364 / 160964	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	50 »	»
»	44395 / 160995	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	25 »	»
»	47235 / 163835	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	25 »	»
»	47971 / 164571	Comune di Cazzago Brebbia, mandamento di Gavirate, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	25 »	»
»	49615 / 166215	Comune di Cazzago Brabbia, circondario di Varese, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	40 »	»
»	50169 / 166769	Comune di Cazzago Brebbia, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	75 »	»
»	51723 / 168323	Comune di Cazzago Brabbia, circondario di Varese, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	55 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	52724 / 169324	Comune di Cazzago Brabbia, provincia di Como (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . *Lire*	120 »	Milano
»	52725 / 169325	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	25 »	»
»	52726 / 169326	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	25 »	»
»	52727 / 169327	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	195 »	»
»	52728 / 169328	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	145 »	»
»	53245 / 169845	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	75 »	»
»	53509 / 170109	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . »	105 »	»
»	54229 / 170829	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) »	70 »	»
»	65277 / 181877	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) . »	20 »	»
»	64925 / 181525	Detto (Con avvertenza d'affrancazione) »	85 »	»
»	7915 / 124515	Comune di Brunello, provincia di Como . »	165 »	»
»	41835 / 158435	Legato annuo di una dote disposta dal fu Domenico Grossi con testamento 17 gennaio 1821 a favore di una nubenda di famiglie che lavorano terre in Brunello, Caidate e Castronno di ragione degli eredi del disponente, distribuibile dal parroco per tempo di Brunello, mandamento di Varese, provincia di Como, salvo la reversibilità di detta dote a favore dei terrieri di Tradate e per mano del parroco di Tradate, giusta la convenzione 15 settembre 1858 approvata dalla Deputazione provinciale di Como il 4 ottobre 1862 (Con avvertenza d'affrancazione) . »	100 »	»
»	28709 / 145309	Beneficio del SS. Corpo di Cristo e dei quattro Dottori Massimi in Castiglione, mandamento di Tradate . . . . . »	20 »	»
»	34913 / 151513	Legato di Messe disposto dalla fu D[a] Camilla Castiglioni, nella chiesa di S[a] Maria Assunta in Venegono Superiore, provincia di Como, amministrato dal patrono C. Paolo Sigismondo Castiglioni (Con avvertenza) . . . . »	190 »	»
»	48572 / 165172	Beneficio del SS. Corpo di Cristo, della Beata Vergine e dei quattro Dottori nella chiesa arcipretale in Castiglione, provincia di Como, amministrato dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	250 »	»
»	64330 / 247270 Solo certificato di proprietà	Cappellania di *jus patronato* laicale sotto il titolo di Barretta, fondata dal signor Antonio Elefante di Ruggiero di Gaetano per la proprietà, e per l'usufrutto al sacerdote D. Annibale Sensale di Benedetto, domiciliato in Mercogliano (Con annotazione) . . . . »	380 »	Napoli
»	35058 / 217998	Olivieri Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	144036 / 326976	Scaramuzza Giovanni di Girolamo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	215 »	»
»	158840 / 341780	Rossi Federico fu Marcantonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	250 »	»
»	16951 / 199891	Fonte Francesco di Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	136207 / 319147 Solo certificato di proprietà	Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe di Ottajano e per essa al parroco *pro tempore* . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Boccia Rosa fu Francesco, nubile, domiciliata in Ottajano.	80 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	161686 / 344626	Cozzolino Angelo di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . *Lire*	15 »	Napoli
»	154618 / 337558	Di Fiore Carolina fu Domenico, nubile, demente, sotto l'amministrazione del suo tutore testamentario Michele Ferrigni, domiciliata in Napoli . . . . »	5060 »	»
»	14291 / 57711 Assegno provv.	Parrocchiale chiesa di S. Maria del Soccorso in Reggio, in provincia di Calabria Ultra 1ª, rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	3 50	»
»	5080 / 188020	Comella Gennaro fu Luigi, domiciliato in Casaluce (Annotata di ipoteca) . . . . »	190 »	»
»	985 / 183925	Riccio Maria Giuseppa fu Placido, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	490 »	»
»	159751 / 342691	Blount Carlo Enrico fu Giovanni e per esso all'amministratore giudiziario Vincenzo Fata, domiciliato in Napoli . . »	6800 »	»
»	88453 / 271393 Certificato di proprietà e di usufrutto	Fiodo Gennaro di Domenico, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta a Fiodo Mariangela fu Gennaro vita sua durante, domiciliata in Napoli.	45 »	»
»	111325 / 294265 Certificato di proprietà e di usufrutto	Detto . . . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Mariangela Fiodo sua vita durante, domiciliata in Napoli.	55 »	»
»	6200 / 76970 Assegno provv.	Cappella di San Michelangelo di Troina rappresentata dal Superiore e congiunti del tempo (Inalienabile) . . . . »	4 25	Palermo
»	26248 / 372758	Legato di Messe fondato dal fu Giuseppe Riggio di Riesi rappresentato dall'amministratore del tempo . . . . . »	385 »	»
»	40167 / 386677	Dedomenico Giuseppe fu Sebastiano, domiciliato in Mili Inferiore (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	4122 / 74892 Assegno provv.	Convento di San Francesco di Paola di Siracusa rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . . »	2 75	»
»	45322 / 391832 Solo certificato d'usufrutto	Bordonaro Chiaramonte Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Michele Formica.	65 »	»
»	44590 / 391100	Riccio Giuseppa fu Placido moglie del signor Giuseppe Belmonte, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	245 »	»
»	38928 / 434228	Scocohera Pasquale fu Ferdinando, domiciliato in Foggia . » *NB.* La suddetta rendita di lire 5 venne intestata erroneamente a favore di Scocohera Pasquale, ecc., mentre doveva inscriversi a favore di Scocchera Pasquale, ecc. Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	5 »	Torino
»	58999 / 454299	Parrocchia di Fossoli pel cappellano *pro tempore*, diocesi di Carpi »	75 »	»
»	10134 / 89544 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 48	»
»	60689 / 455989	Carlotto Giovanni fu Giuseppe Maria, domiciliato in Asti (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	52701 / 448001	Parrocchia di Cerrè Sologno, diocesi di Reggio . . . . »	80 »	»
Consolidato sicil. 5 p. 0[0	Foglio N° 2582 / Pag.to N° 2009	Monastero della Concezione in Siracusa (Inalienabile) . *Ducati*	1 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato napol. 5 0[0	Foglio N° 7634 / Pag.to N° 7134	De Luca Ignazio fu Giuseppe . . . . . *Ducati*	10 »	Napoli
Debito 21 agosto 1838 Sardegna	433	Uda Marianna nubile del vivente Fedele, domiciliata in Cagliari *L.*	25 »	Torino
Deb. pontificio 1860-64	Iscr.ne N° 89 / Cert.to N° 89	Venerabile Monastero di San Benedetto in Città di Castello. »	125 »	Roma
Consolidato rom. 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 7791 / Cert.to N° . . .	Capitolo della cattedrale di Foligno . . . . . . *Scudi*	23 97	»
»	Iscr.ne N° 11359 / Cert.to N° . . .	Cappellania perpetua Luciani ora nell'Oratorio dell'Ospedale di Comacchio . . . . »	14 44	»
»	Iscr.ne N° 11360 / Cert.to N° . . .	Detta . . . . »	21 66 5/10	»
»	Iscr.ne N° 12235 / Cert.to N° 8926	Cappellanie Luciani nella chiesa di San Pietro di Comacchio »	6 75	»

Firenze, il 31 ottobre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A forma del Reale decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª), è bandito un concorso per quattro posti di alunno della Scuola italiana di archeologia.

Per essere ammesso al detto concorso conviene produrre il diploma di laurea dottorale in lettere e filosofia, conseguito in una delle Università o Istituto superiore del Regno durante l'ultimo biennio scolastico.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1877, e le domande stesse saranno indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma, oppure al rettore dell'Università alla quale il candidato abbia appartenuto.

Il concorso per esame scritto ed orale avrà luogo in Roma, e verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata; restando in facoltà del concorrente lo scegliere una di tali materie a soggetto del proprio esame.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 1° novembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1° dicembre 1877 si esaurisce la serie di 40 cedole delle *Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 1857* (*Prestito Rothschild*).

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire le Obbligazioni di un nuovo foglio di 40 cedole per i semestri scadenti al 1° giugno 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° dicembre 1897, si avvertono i detentori delle suddette Obbligazioni che a cominciare dal 1° dicembre prossimo venturo potranno presentarle alla Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, ed alla Intendenza di Finanza in Roma accompagnate da apposita specifica in due esemplari in carta libera, descritte per ordine progressivo di numero, uno dei quali sarà restituito con analoga ricevuta.

Le Obbligazioni potranno essere presentate anche alla Casa Bancaria fratelli De Rothschild in Parigi, via Laffitte, n. 23, a cominciare dal 15 febbraio 1878.

I nuovi fogli di 40 cedole verranno, a cura dei suindicati uffizi, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero, e le Obbligazioni così completate saranno consegnate a chi le ha presentate contro regolare ricevuta in calce all'esemplare della specifica suindicato.

Firenze, addì 12 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia russa* di Pietroburgo ha comunicato ai giornali un telegramma in cui si diceva che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, interpellato circa ad una mediazione eventuale da parte del suo governo, avrebbe risposto con un invito alla Porta di rivolgersi direttamente a Pietroburgo. Questa notizia, data così seccamente dall'organo russo, ha destato qualche impressione nei circoli politici europei, e fu fatta oggetto di molti commenti partico-

larmente da parte della stampa inglese ed austriaca. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha stimato quindi conveniente di dire anche essa una parola in proposito, ed in un articolo a cui si attribuisce generalmente un'origine ufficiosa si esprime nei seguenti termini:

"Allorchè, alcuni giorni or sono, venne diffusa, dall'*Agence russe*, la notizia che la Porta si era rivolta all'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, onde ottenere la mediazione della Germania per le trattative di pace, e che dal principe Reuss essa venne rimandata al quartier generale russo, abbiamo manifestato, nel riprodurre questa notizia, la nostra soddisfazione per la parte eminente attribuita dalla notizia stessa, fosse o no esatta, all'impero germanico.

" Parecchi giornali però, soprattutto austriaci, nel riprodurre la comunicazione suddetta, ch'era ritenuta senz'altro per autentica, la fecero oggetto di discussione da altri punti di vista. Taluni giornali viennesi rimproverarono anzi direttamente il principe Reuss, per avere rigettata l'occasione che gli era offerta di avviare trattative di pace.

" Non vogliamo per ora discutere quanto sia realmente fondata l'attitudine attribuita all'ambasciatore di Germania; se però anche i relativi dati fossero esatti, si potrebbe dire solamente che il rappresentante tedesco non avrebbe potuto, alla supposta richiesta fatta dalla Porta, dare altra risposta di quella che gli è attribuita. È sempre difficile mettersi nella posizione di un altro; ma gli avvenimenti del 1870 sono ancora troppo recenti e nella memoria di tutti, per poter immaginare che cosa, per esempio, avremmo detto noi allora se la Russia avesse corrisposto alla preghiera della Francia per una mediazione pacifica presso la Germania.

" La stampa estera, la quale ha sempre l'idea che, prima o dopo, la Germania tenterà una mediazione fra i belligeranti attuali, s'inganna molto probabilmente in tale aspettativa. Come noi avremmo considerato nel 1871 come incompatibile coll'amicizia della Russia, anzi come un'offesa al nostro onor nazionale, se la Russia, in seguito a domanda della Francia, si fosse presentata a noi quale mediatrice, difficilmente il governo tedesco potrà trovare che corrisponda alle sue relazioni verso la Russia farsi mediatore dei desiderii di pace della Turchia presso il governo dell'imperatore Alessandro.

" Se quindi il principe Reuss fosse realmente stato richiesto della sua mediazione dalla Porta, egli non avrebbe realmente potuto dare una risposta più saggia di quella attribuitagli; ma se infatti ebbe occasione di darla, lascieremo di discutere oggi, come alcuni giorni or sono. „

Il *Fremdenblatt* di Vienna, rispondendo all'articolo su citato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, sostiene che la situazione attuale non somiglia punto a quella del 1871. " La Germania e la Francia, scrive il giornale viennese, combattevano allora per una causa che non riguardava direttamente che queste due potenze, mentre la guerra turco-russa riguarda interessi che toccano direttamente parecchie delle potenze neutrali, almeno quanto la Russia stessa. Nè dalla Francia nè dalla Germania fu dichiarato nel 1870 che la guerra si faceva per interessi europei, mentre la Russia non solo sosteneva che passava il Pruth per attuare un programma europeo, ma ha riservato espressamente alle potenze il diritto di essere ascoltate alla conclusione della pace. Per prevenire i malintesi vorremmo che fosse determinata in modo assoluto la differenza che corre fra la guerra franco-germanica e la guerra turco-russa. Se anche le potenze intendono lasciare ai due belligeranti di fissare l'epoca di sospendere le ostilità, non hanno perciò rinunziato al diritto di dare il loro voto all'atto della stipulazione della pace. „

A Londra ebbe luogo sabato scorso un grande *meeting* " nel quale il popolo inglese doveva esprimere le sue simpatie pei turchi nella loro eroica resistenza contro l'aggressione della Russia. „ Nella risoluzione adottata è detto che la Turchia ha il merito di combattere per la libertà ed i diritti dell'Europa. Questa risoluzione fu inviata alla regina, a lord Beaconsfield, a lord Derby, ed all'ambasciatore turco a Londra, Musurus pascià.

La *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado la notizia che dinanzi ai circassi, i quali invasero il distretto di Pirot, fuggono in massa tanto i cristiani che i turchi. In seguito all'avvicinarsi dei circassi ai confini serbi, il governo di Belgrado ha intimato agli abitanti dei distretti di Negotin, Zaicar, Kujagevac e Alesinac di tenersi pronti a sgombrare quei luoghi. L'approssimarsi dei circassi sarebbe stato segnalato al governo di Belgrado dal comandante delle truppe al confine, colonnello Horvatovic.

La *Presse* di Vienna smentisce la notizia recata da alcuni giornali intorno ad una prossima mobilizzazione dell'esercito austro-ungherese, ed aggiunge che non si tratta d'altro che dell'ordine dato ai vari comandanti generali di completare le liste di mobilizzazione in seguito alle promozioni avvenute, quest'anno, nei corpi degli ufficiali dell'esercito attivo, della riserva e della milizia — operazione questa che si fa ogni anno, dacchè hanno forza di legge le prescrizioni generali sulla mobilizzazione, dopo ogni grande promozione.

A Berlino ebbe luogo, il 19 novembre, l'annunziata riunione dei deputati tedeschi partigiani del libero scambio. Il Parlamento germanico e la Dieta prussiana avevano nominato sei rappresentanti del partito nazionale liberale e cinque del partito progressista. Furono prese le seguenti deliberazioni: Senza tariffa convenzionale non può esistere per l'Austria nessun diritto delle nazioni più favorite. La proroga del trattato commerciale coll'Austria dovrà effettuarsi almeno per un anno. È desiderabile inoltre che non sia introdotto nessun dazio pei cereali e nessun cambiamento nei rapporti colle altre nazioni.

Tanto il Senato che la Camera dei deputati di Francia nella loro tornata di martedì scorso deliberarono di non tener seduta il giorno successivo e di riunirsi invece di nuovo giovedì.

Al Senato la proposta di questa deliberazione fu motivata dal generale Billot per la consuetudine di non sedere il mercoledì e per la convenienza di lasciar tempo al relatore ed alla Commissione del progetto concernente il servizio di stato maggiore di informarsi delle proposte di emendamento che intendevano presentarsi al progetto medesimo.

Alla Camera fu il signor Marion che, dopo esaurito l'inci-

dente relativo alla elezione del barone Reille, chiese puramente e semplicemente che la seduta fosse levata e la nuova seduta fissata per giovedì. Siccome poi dalla destra molti chiedevano i motivi di tale proposta, il signor Paolo de Bethmont accennò alla necessità della Commissione del bilancio di costituirsi, alla abitudine della precedente Camera di non radunarsi il mercoledì ed alla assenza di un ministero. Il signor Caillaux, ministro dimissionario delle finanze, protestò contro quest'ultimo motivo. Da destra si disse che la maggioranza voleva intralciare il corso degli affari, e si impegnò una discussione frastagliata e vivace. La proposta Marion passò con due soli voti di maggioranza, 233 contro 231.

La Camera dei rappresentanti del Belgio nella sua seduta del 21 continuò la discussione del progetto di indirizzo in risposta al discorso del trono.

Al paragrafo del progetto, nel quale è detto che " l'amore della patria, la fedeltà alla dinastia regia, l'attaccamento sincero, profondo, inalterabile alle istituzioni costituzionali, la volontà di mantenerle intatte sono i sentimenti che animano l'intero Belgio e che in essi il patriottismo dei cittadini si ritempra e si rinnova continuamente, " il signor Frère-Orban notò che negli indirizzi di entrambi i rami del Parlamento si è parlato dell'attaccamento alle istituzioni e disse di credere che nessuno prenderà abbaglio sul significato di questa dichiarazione, e per renderla più formale propose che all'indirizzo venisse aggiunto il paragrafo che segue: " Il dovere più imperioso dei pubblici poteri è quello di combattere con tutti i mezzi legali le imprese di coloro, i quali interpretano i diritti garantiti dalla Costituzione come altrettanti principii funesti non mai abbastanza detestati, e che per tal guisa cercano di ispirare contro essi il disprezzo delle nostre popolazioni.

" L'insegnamento pubblico di ogni grado deve concorrere a far onorare e rispettare i nostri principii costituzionali. "

Appoggiata dai signori Defré e Bara, la mozione del signor Frère-Orban fu combattuta dai signori Woeste, Dumortier, Jacobs, Coomans e dal presidente del consiglio, ministro delle finanze, signor Malou.

Quest'ultimo disse che la Camera avrebbe benissimo potuto approvare un paragrafo diretto a sconfessare tutti gli avversari della Costituzione. " Ma, soggiunse il ministro, se il primo inciso dell'emendamento riguarda principalmente il Sillabo, il secondo prescrive che nessun professore di Università possa cogliere qualsia occasione di fare l'elogio delle nostre istituzioni. In qualità di capo del gabinetto io dichiaro che verrebbe immediatamente destituito ogni professore di un istituto dello Stato il quale attaccasse la Costituzione. Ma l'emendamento del signor Frère è partigiano ed il ministero non può quindi accettarlo. "

Il signor Frère replicò che si trattava unicamente di proclamare il debito del governo di combattere coloro che attaccano i principi della Costituzione, e che del resto questa discussione verrà ripigliata in altra circostanza.

L'emendamento posto a partito ottenne 35 voti contro 58.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

I rapporti dalla frontiera sono oltremodo contraddicenti. Gli uni dicono imminente una collisione coll'Affghanistan, gli altri, e questi sono ufficiali, affermano non esservi indizi inquietanti nè a Chehlat nè a Cabul. Alcuni giornali poi chiedono lo scopo che possa avere l'occupazione di Quetta, per qual motivo vi furono mandati dei rinforzi, ecc., ecc. Il foglio di Lahore scrive: I preparativi militari che si fanno a Rawal Pindi ed il materiale di guerra che vi si trasporta ogni giorno, dimostrano chiaramente che il governo sta organizzandosi per qualche azione. Il blocco del paese dei Jowaki è positivamente deciso e sarà strettamente militare. Esso si estenderà dal Pendsciab fino ad Abbotabad.

L'inviato turco era già partito da Cabul e lo si attendeva prossimamente a Pesciawer.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Il gabinetto fu costituito definitivamente questa mattina nel modo seguente:

La Rochebouet, alla presidenza e alla guerra; Banneville, agli affari esteri; Welche, all'interno; La Pelletier, alla giustizia; Dutilleul, alle finanze; Ozenne, al commercio; Grueff, ai lavori pubblici; Faye, alla pubblica istruzione. Il ministro della marina non fu ancora nominato.

Madrid, 23 — Le Giunte dell'Alava, riunite in sessione ordinaria, ricusarono di votare le imposte, secondo il decreto reale il quale stabilisce che le provincie basche debbano pagare le contribuzioni dirette come il resto della Spagna. Il governatore civile ha sciolto le Giunte. La Deputazione forale ha dato le sue dimissioni. L'autorità centrale si sforza di formare una Deputazione provinciale.

Pietroburgo, 23. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 21, reca:

« Nel combattimento del 19 corrente molti cadaveri russi furono trovati mutilati e ne fu preso atto. I disertori dicono che a Rostsciuc vi sono 30,000 uomini, a Rasgrad 20,000, e che il resto dell'esercito turco, comandato da Suleyman pascià, trovasi a Esky-Djuma e ad Osman-bazar. »

Vienna, 23. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che l'Austria-Ungheria abbia nuovamente notificato per la via diplomatica quale sia la sfera dei suoi interessi in Oriente. Dice che questa sfera è diggià conosciuta, e non havvi alcun indizio che si vogliano ignorare a Pietroburgo, a Belgrado e a Cettigne le precedenti dichiarazioni dell'Austria-Ungheria.

Parigi, 23. — Roussin fu nominato ministro della marina.

Il Comitato delle sinistre prepara una interpellanza che sarà presentata appena i ministri compariranno alla Camera.

Bukarest, 23. — *Dispaccio ufficiale rumano*. — Il 21 corrente, dopo un bombardamento e alcuni attacchi che durarono 2 giorni, il corpo d'esercito rumano, comandato dal colonnello Slaniceanu, s'impadronì di Rahova. La guarnigione turca, protetta dalla nebbia, ha potuto abbandonare la fortezza, ma è inseguita da vicino dalla nostra cavalleria. I turchi furono diggià attaccati dalla cavalleria nella loro fuga.

Noi abbiamo preso una grande quantità di munizioni e di viveri. Noi abbiamo avuto due ufficiali superiori uccisi e due altri feriti. Quattrocento soldati furono posti fuori di combattimento, fra i quali un centinaio di uccisi.

Ieri, a Bogote, questa vittoria fu celebrata con un banchetto, nel quale il granduca Nicolò fece un brindisi al principe Carlo ed all'esercito rumano.

Le nostre truppe lavorano per mettere in buono stato la fortezza e i ridotti esterni.

Versailles, 23. — La Camera convalidò alcune elezioni di deputati conservatori senza alcun incidente.

Il ministero si presenterà domani alla Camera.

Parigi, 23. — Il *Moniteur* dice che il programma del nuovo ministero consiste nel lasciare assolutamente in disparte le preoccupazioni delle discussioni politiche per consacrarsi unicamente agli affari; esporrà l'imperiosa necessità per le Camere di discutere immediatamente il bilancio per rassicurare gli interessi inquieti e compromessi, ed inviterà la Camera ed il Senato a fare su questo terreno una tregua alle preoccupazioni dissolventi della politica.

Costantinopoli, 23. — Il comandante russo di Devi Bojum indirizzò a Muchtar pascià una lettera, nella quale gli annunziò la presa di Kars, dicendo che le forze le quali assediavano Kars stanno per recarsi sopra Erzerum, ed invitò Muchtar pascià a consegnare Erzerum per evitare la distruzione della città e lo spargimento di sangue. Muchtar pascià avrebbe ricusato.

Il Consiglio dei ministri si riunisce ogni giorno.

I giornali turchi annunziano oggi la presa di Kars, ma pretendono che il comandante di Kars, Husseim Hami pascià, non fu fatto prigioniero.

Costantinopoli, 23. — Mehemet Alì pascià annunzia che ieri è arrivato ad Orkanié. Egli seppe da Chakir pascià che ebbe luogo un combattimento a Juradscha, nei dintorni di Etropol, fra un distaccamento di fanteria russo, accompagnato da un reggimento di cavalleria con due cannoni, e due batterie di fanteria turca con un forte distaccamento di cavalleria circassa. I russi furono respinti ed inseguiti dai circassi. Il reggimento di cavalleria russo fu quasi intieramente distrutto. I turchi s'impadronirono dei due cannoni.

Genova, 24. — Il vapore *Batavia* della Società Rubattino si è perduto allo Stretto di Rion, ad un'ora da Marsiglia. L'equipaggio ed i passeggeri sono salvi. Si spera di ricuperare anche il carico, consistente in cotone.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri, come fu ieri telegrafata.

Londra, 24. — Gladstone, in un discorso pronunziato ad Hawarden, deplorò gli errori che misero le potenze nelle mani della Russia, ed espresse la propria fiducia nell'onore e nell'umanità dello Czar.

Lo *Standard* ha da Giurgevo, in data del 22:

« Il quartiere generale russo ordinò 70,000 sacchi di pane da consegnarsi immediatamente per gli assediati di Plevna, avendo Osman pascià intavolato delle trattative. »

NOTIZIE DIVERSE

Il sarcofago Manin. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 23, fu scoperta la nuova cancellata del sarcofago Manin nella Piazzetta dei Leoni a San Marco. Fu disegnata dal professore cav. L. Cadorin, e fu eseguita nella officina Fonditori, espressamente all'uopo istituita nell'Istituto Manin. È tutta di bronzo, ed il materiale deriva dalla fusione degli antichi torchi della Zecca di Venezia. Anche il materiale ha dunque una storia. Quanto al disegno, esso armonizza coll'architettura della Basilica, e non con quella del sarcofago. È ricco assai, e forse troppo, di frastagli e decorazioni, ma è bello.

Malgrado il tempo piovoso, moltissimi cittadini recaronsi ad ammirare il nuovo lavoro, contenti che finalmente anche questo sia finito, e nel suo complesso risponda degnamente al grande cittadino che si volle onorato.

Attentati contro la sicurezza sulle ferrovie. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Da un prospetto, gentilmente comunicatoci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il terzo trimestre scorso, rileviamo con dolore che gli attentati furono 3 nel mese di luglio, 4 nell'agosto e 10 nel settembre: in totale 17.

Per la maggior parte furono sassi lanciati contro i treni, con rottura di qualche vetro, e con leggiere ferite a 6 viaggiatori, due dei quali però colpiti nel volto (a Montebello ed a Torino).

Le altre località dove avvennero gli attentati sono Cantalupo, Terzo Bergamasco, Busto Arsizio, Gamalero, Spinetta, Albissola, Campi, Conegliano, Monchiero, Rivarolo, Domegliara, Bistagno e Pessantina.

Inoltre, sulla linea Bra-Savona e presso la stazione di Chiavari si trovarono ostacoli posti attraverso i binari, all'evidente scopo di far deviare i treni, ma però quegli ostacoli poterono essere rimossi senza dannose conseguenze.

L'imposta sulla rendita in Germania. — Da un'analisi, che trovasi nella *Gazzetta di Magdeburgo*, dell'elenco dei contribuenti principali per la ricchezza mobile in Prussia, si rileva una diminuzione assai ragguardevole nell'attività industriale. Uno dei più imposti nel circondario della reggenza di Dusseldorff era il celebre Krupp di Essen, il quale era tassato in 84 mila marchi. Oggidì il contribuente che deve pagare di più è il signor di Rothschild, di Francfort, gravato di 68,400 marchi, e posto nella categoria 66ª, mentre Krupp discese a 63,000 marchi, ed un altro magnate dell'industria carbonifera dell'alta Silesia, invece di 71,200 marchi, che dovea pagare negli anni scorsi, non ne pagherà se non 61,200.

Distruzione di Portland. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York: « Mentre la città di St-John, nel nuovo Brunswik, non è ancora risorta dalle ruine d'una terribile conflagrazione, che riduceva sul lastrico migliaia e migliaia di famiglie senza tetto e senza pane, un altro incendio distruttivo, a quanto sembra opera del delitto, alimentato dal vento e trovando nei fabbricati di legno esca al suo furore, sviluppavasi il 20 corrente, alle 2 1[2 pomeridiane, in Portland, sobborgo di St-John. In breve ora inceneriva 250 case abitate da 550 famiglie, costituenti 2300 persone che implorano la carità pubblica seminude ed affamate. L'incendio originò in una casa di legno nel centro dell'isolato fra le strade Main e High, dove poco prima fu veduto aggirarsi un uomo sospetto. Il popolo infuriato s'impossessò di un individuo, supposto incendiario, e, dopo di averlo malmenato, lo consegnava prigioniero alla forza pubblica. Quantunque i pompieri, corsi alla prima chiamata sul luogo del disastro, si adoperassero con un grande coraggio e bravura a domare l'igneo elemento, trovando questo sempre nuovo materiale infiammabile si propagò in modo spaventoso, mettendo perfino in pericolo tre piroscafi in porto, che furono salvati col gettito di una gran quantità d'acqua da due rimorchiatori, opportunamente ivi arrivati. I danni si fanno ascendere a 300,000 dollari, mentre le assicurazioni toccano appena i dollari 80,000. La miseria è estrema, e questo incendio è più calamitoso della grande conflagrazione del 20 giugno scorso. Più di 700 persone, che in questa circostanza furono private di ogni loro avere, soffrirono molti danni dall'altro incendio ed ora si trovano in uno stato di assoluta indigenza. Un morto e sei feriti, due dei quali gravemente, debbonsi pur deplorare. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 novembre 1877 (ore 16.50).

Barometro alzato da 2 a 7 mill. da Roma all'estrema Sicilia; abbassato da 2 a 4 nel resto d'Italia. A Genova 755, in Sardegna e Sicilia 762 mill. Cielo generalmente coperto. Mare agitato alla Palmaria, a Livorno, a Portotorres e a Porto Empedocle. Venti freschi o forti di sirocco in questi paraggi e nel canale di Piombino; deboli fra libeccio e maestrale nelle altre stazioni. Cielo coperto in Austria, piovoso a Vienna. Cielo sereno, mare agitato e forti venti di maestrale in Inghilterra. Forte depressione nell'Europa centrale; rapido innalzamento del barometro in Irlanda, ove ha raggiunto i 20 mill. Ponente fortissimo in Provenza. Nel giorno decorso pioggia in terra d'Otranto, sul faro di Messina e nella Sicilia occidentale. Probabilità di venti delle regioni occidentali con tempo variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	760,0	759,1	759,5
Termomet esterno (centigrado)	8,3	14,1	14,7	11 5
Umidità relativa...	86	89	90	98
Umidità assoluta...	7,00	10,70	11,21	9 97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. SO. 18	SO. 10	N. 1
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. coperto	0. un po' nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,7 C. = 12,0 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,5 R.
Pioggia in 24 ore mill. 0,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	817 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 29	27 24	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 22 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di novembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,106,756 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,983,331 91		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 7,915,688 14	„	„ 25,899,020 05
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„ „	
Anticipazioni				„ 1,395,214 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,347,287 25		„ 11,997,917 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 16,517,653 66
Sofferenze				„ 183,184 26
Depositi				„ 17,857,806 07
Partite varie				„ 12,471,891 56
			TOTALE	L. 105,429,443 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,521,949 36
			TOTALE GENERALE	L. 106,951,393 18

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,291,836 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 150,276 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,857,806 07
Partite varie		„ 5,081,923 50
	TOTALE	L. 104,179,686 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,771,706 20
	TOTALE GENERALE	L. 106,951,393 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,282,723 „
Bronzo	„ 319,104 75
Biglietti consorziali	„ 3,410,257 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,094,671 90
TOTALE	L. 19,106,756 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	65,670	3,283,500 00	0 50	121,031	60,515 50
100	70,781	7,078,100 00	1	57,527	57,527 00
200	47,472	9,494,400 00	2	50,972	101,944 00
500	28,485	14,242,500 00	5	31,056	155,280 00
1000	12,292	12,292,000 00	10	27,721	277,210 00
			20	62,443	1,248,860 00
	Totale	L. 46,390,500 00		Totale	L. 1,901,336 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,291,836 50 è di uno a 2 30

Il rapporto fra la riserva L. 16,709,672 98 { la circolazione L. 48,291,836 50; e gli altri debiti a vista „ 150,276 58 } . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 740 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 6 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5806

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita dai signori consiglieri cavalieri Antonio Giani faciente funzioni di presidente, Francesco Dalla Torre, Domenico Borsaro, Antonio Meneghini e Pietro Pisenti,

Visto l'atto di adozione 25 luglio 1877 assunto davanti a Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte e ricevuto dal cancelliere, col quale il signor Carlo Antonio Maria Cattaneo fu Giovanni Battista, celibe, di Vicenza, dichiarò di adottare il signor Pietro Giovanni Battista Maria Cattaneo, nubile maggiorenne, figlio naturale del dottor Francesco Cattaneo, pure di Vicenza;

Vista la conforme accettazione dello adottato, espressa nell'atto medesimo; e visto l'assenso del di lui padre;

Udita in camera di consiglio la relazione del consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del signor sostituto procuratore generale cav. conte Carlo Ronchi,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa Corte, sezione 1ª, ed affisso per una volta all'albo della stessa, ed a quello del tribunale di Vicenza, e sarà inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi ufficiali di Venezia; fermo il disposto dall'art. 219 Codice civile.

Venezia, 31 agosto 1877.

Pel primo presidente in ferie,
Il consigliere anziano della sezione
GIANI.

Pel cancelliere reggente impedito
5855 LUCCHESI vicecanc.

AVVISO. 5850

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro colle funzioni di commercio,

Fa noto al pubblico che il giudice delegato del fallimento dei signori marchese Vitaliano de Riso, Agostino Susanna e Luigi Primicerio, rappresentanti la Ditta L. Primicerio e Comp., con ordinanza di pari data ha stabilito la mattina di giovedì che si contano li 27 dell'entrante mese di dicembre alle ore 10 a. m. nella camera del consiglio di questo tribunale per la verifica dei crediti.

Epperò sono avvertiti i creditori di depositare i loro titoli di credito corredati da una domanda scritta in carta da bollo di lire 1 20, indicanti la somma di cui si propongono creditori, presso i sindaci del fallimento signori cav. Paolo Bevacqua Proto, Luigi Tiriolo e Vitaliano Greco, qualora non preferissero di depositarli nella cancelleria di questo tribunale, e d'intervenire all'adunanza suddetta personalmente, o per mezzo di persona munita di procura speciale.

Catanzaro, 19 novembre 1877.

F. SQUILLACE.

AVVISO. 5577

(2ª pubblicazione)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

I sottoscritti domandano alle SS. VV. che venga pronunziato lo svincolamento della cauzione e patrimonio del defunto loro autore notar Damiano Leggio, che aveva la sua residenza in Carsi, già prestata mediante deposito di lire 1700 presso la cessata Cassa di ammortizzazione, oggi Cassa di depositi e prestiti.

All'uopo presentano gli analoghi documenti.

Lecce, 29 luglio 1877.

Firmati: Vincenzo Leggio — Giuseppe Leggio — Maddalena Bolognese — Francesco Tamborrino, proc.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale
G. DE CATALDIS.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI
AVVISO D'ASTA
per l'approvvigionamento di chilogr. 100,000 foglie Tabacco Dramma.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 100,000 tabacco in foglia DRAMMA, e cioè:

Chilogrammi . . . 20,000 tipo A, „ . . . 20,000 „ B, „ . . . 60,000 „ C — Da consegnarsi franchi di spese nella manifattura dei tabacchi in Roma nei mesi di settembre e ottobre 1878

col mezzo della concorrenza ed in base ad apposito capitolato d'oneri in data 30 aprile 1877,

Notifica

Che il giorno 18 gennaio 1878, alle ore 1 1/2 pom., sarà tenuto in Roma nel locale dell'Amministrazione Centrale della Società, via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1877 od anteriore 1876, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio di Economato presso l'Amministrazione Centrale della Regìa.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 2 pomeridiane;

2° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuno dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di procura;

3° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente o per conto di lui nelle casse della Società di una somma corrispondente al cinque per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per l'esecuzione della fornitura.

I depositi potranno esser fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'asta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte ed il presidente all'asta procederà senz'altro, in unione al delegato governativo o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il delegato governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio d'Amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto della offerta che risulti inferiore al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sia migliore delle altre.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura della scheda ed al deliberamento se il prezzo sarà *inferiore* a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime. Gli altri offerenti sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura una o tutte le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta, l'asta ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare la esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regìa il modo in cui intende prestare la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una Casa di commercio, in ordine all'articolo 21 del capitolato d'oneri, indicando in questo ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sulla approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, s'intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'Amministrazione delibera nel giorno *successivo* a quello della aggiudicazione provvisoria, e sulla accettazione della Casa di commercio proposta in garanzia delibererà entro tre giorni.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato articolo 21 del capitolato d'oneri entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regìa, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'articolo 23 del capitolato d'oneri le spese di contratto e di registro, non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regìa.

Roma, li 19 novembre 1877.

Il Consigliere di Amministrazione A. DI COSSILLA. — 5841 — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA
STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 17 dicembre p. v. mese, alle ore 10 antimerid., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Galati va al confine San Salvatore, della lunghezza di metri 6179 70, e per la complessiva somma di lire 64,012 55.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 1600 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 1° gennaio 1878.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 14 novembre 1877.

5842 — *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso agli Azionisti.

Il R. Governo essendosi determinato ad affidare l'esercizio delle reti di strade ferrate da esso riscattate, a due Società, l'una per la rete Orientale Adriatica, l'altra per quella Occidentale o Mediterranea, ha potuto ottenere che da questa seconda Società venga riservata una partecipazione a quelli fra gli azionisti delle Strade ferrate Romane che vorranno prendervi parte, appagando così il voto da essi reiteratamente espresso in questo senso nelle Adunanze Generali, voto che l'Amministrazione Sociale non aveva mancato di fare, in ogni occasione, valere.

La nuova Società verrà costituita con un capitale di 80 milioni di lire italiane. Essa eserciterà le linee che partendo dal confine francese, presso Nizza e Modane, per Torino, Genova, Pisa, Livorno, Roma, Napoli e Taranto fanno capo a Reggio di Calabria, oltre le diramazioni per Milano, Firenze, ecc., e le altre linee dipendenti, che nell'insieme costituiscono una rete ferroviaria di circa 3600 chilometri. Essa dovrà pagare al Governo un canone fisso calcolato sopra un determinato prodotto lordo, al di là del quale l'aumento andrà del 42 per 0|0 a favore del Governo; come pure saranno divisi per metà col Governo i prodotti netti che oltrepassassero la somma necessaria per ripartire fra gli Azionisti il 7 1|2 per 0|0 al lordo della tassa sulla ricchezza mobile. Queste condizioni lungamente studiate ed approvate dalle persone più competenti, non lasciano dubbio che l'affare sarà per riuscire ugualmente vantaggioso sì pel Governo come per la Società esercente.

Nel portare quanto precede a notizia dei signori Azionisti il sottoscritto invita coloro fra essi cui piacerà di profittare della opzione loro rilasciata di partecipare alla nuova Società d'esercizio, a voler depositare le loro azioni sia alla Sede di questa Direzione a Firenze (piazza S. Maria Novella Vecchia, n. 7), sia al nostro Ufficio sociale a Parigi (Rue de la Victoire, 56), non più tardi del 12 dicembre prossimo, avvertendo che quegli azionisti che non avessero effettuato il detto deposito nel termine come sopra stabilito s'intenderà che abbiano rinunziato all'opzione loro riservata.

Si avverte che il deposito effettuato di sei azioni comuni della Società, oppure di quattro azioni privilegiate o trentennarie della medesima, darà diritto ad una partecipazione per lire 500 di capitale nella nuova Società delle Strade Ferrate Italiane del Mediterraneo. Ciò non pertanto, se le domande di partecipazione eccedessero nel loro insieme la cifra di 8 milioni, si farà luogo ad una riduzione proporzionale, non dovendo la partecipazione accordata agli Azionisti delle Ferrovie Romane oltrepassare la detta somma.

Si avverte inoltre che i firmatari della Convenzione d'esercizio, che si sono assunti di costituire la nuova Società, acconsentono a ricevere provvisoriamente come quota del deposito primordiale le azioni della Società delle Ferrovie Romane che si presenteranno per ottenere una partecipazione; per altro quando la suddetta Convenzione sarà stata approvata dal Parlamento, gli Azionisti che avranno effettuato il deposito dovranno mettersi in regola coi versamenti nella stessa misura e alle medesime condizioni stabilite per gli altri partecipanti.

Firenze, 22 novembre 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

5860

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, numero 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 10 decembre 1877 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con l'intervento ed assistenza del signor intendente, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dello sperimento in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni del Demanio descritti nel lotto unico, elenco 71; quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

Elenco 71.

Lotto unico — Edifizio dell'Ascensione a Chiaia, una volta Stabilimento idrografico, esclusa la parte espropriata per pubblica utilità dal Municipio di Napoli.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto:

Elenco 71 — Lotto unico, lire 80,000. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti dovranno depositare nell'uffizio di ricevitoria demaniale in Napoli, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore del lotto suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, li 16 novembre 1877.

5878 *Il Segretario*: G. PICCIRILLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 29 dicembre 1877, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17, col seguente

Ordine del giorno:

1°

Deliberare che l'inciso al capoverso *d* del § 4° dell'articolo 32 dello statuto sociale dev'essere inteso ed in quanto sia d'uopo ampliato ed applicato nel senso che, in caso di riscatto, la Società può trasformarsi in Società di esercizio, ed, occorrendo, di costruzione di reti ferroviarie da determinarsi.

2°

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla convenzione del 15 febbraio 1876 con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

3°

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle strade ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà esser fatto dal 14 a tutto il 18 dicembre prossimo venturo:

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Genova**, alla Cassa Generale;
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Napoli**, alla Cassa succursale della Società;
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 23 novembre 1877.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1° Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un Certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2° I Certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3° I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un Certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul Biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4° Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni, faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5° Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7° Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

5856

SOCIETA' ANONIMA per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Gli azionisti, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale, sono d'urgenza convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 2 pomerid. del giorno 10 dicembre 1877, nella sede della Società in Torino, via Bogino, numero 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni.

Le Azioni, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno essere depositate a tutto il 4 dicembre od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited. Canon Street, 103-E. C.

5875 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,747,770 94
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,579,041 85	33,851,933 21	„ 33,851,933 21
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,272,891 36		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,542,665 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,274,630 41	„ 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 4.323,901 10
Sofferenze				„ 2,055,084 92
Depositi				„ 4,946.500 „
Partite varie				„ 7,663,165 06
	Totale			L. 78,556,976 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,051,753 04
	Totale generale			L. 79,608,729 47

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 39,488.752 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1.619,926 32
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,645,744 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,946,500 „
Partite varie	„ 5,341,655 73
Totale	L. 77,678,756 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,929,972 53
Totale generale	L. 79,608,729 47

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	123,394	6,169,700 „	L. 38,190,600 „
da L. 100	46,941	4,694,100 „	
da L. 200	9,794	1,958,800 „	
da L. 500	19,324	9,662,000 „	
da L. 1000	15,706	15,706,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 1,293,152 „
Circolazione			L. 39,488,752 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 39,488,752 00 è di uno a 2 632

Il rapporto fra la riserva L. 16,718,500 94 { la circolazione L. 39,488,752 00 e gli altri debiti a vista „ 1,619 926 32 } L. 41,108,678 32 è di uno a 2 458

Prezzo corrente delle azioni	L 1163 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 3.150 94
Biglietti consorziali	„ 6.715.350 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 29,270 „
Totale	L. 16,747,770 94

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 20 novembre 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5826

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO. 5849

(1ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidenti e Componenti del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Il sottoscritto nella qualità di avvocato e procuratore dei coniugi Giuseppe Barretta, del fu Gian Giuseppe, e Marianna Giammetta, il primo per la sola maritale autorizzazione, ambo in Foggia domiciliati, ha l'onore di esporre che fra gli altri cespiti irrevocabilmente donati, ed a causa di matrimonio alla signora Giammetta del primo marito di lei sig. Michele Campanella del fu Antonio, notaio, e proprietario domiciliato in Foggia (ove teneva lo studio notarile) giusto il contratto matrimoniale del 14 agosto 1872 per notar Rispoli, registrato al n. 3599, fuvvi un certificato di rendita di lire 40,00 portante il n. 49950, iscritto sul Debito Pubblico del Regno, sotto il nome di Campanella Michele, e siccome il riferito certificato è vincolato per cauzione dell'indicato Campanella, quale notaio di Motta Montecorvino (provincia di Capitanata) giusto l'atto del 23 gennaio 1834 per notar Ferrara, ed il detto notaio è deceduto nel 1º luglio 1873, come dalla fede di morte, rilasciata dal sindaco di Foggia nel 1º settembre 1875; così rimasta la signora Giammetta proprietaria del detto borderò di rendita, ne chiede lo svincolo ai sensi di legge, ed in base dei documenti esibiti.

Lucera, 7 marzo 1877.

Avv. e proc. GIUSEPPE DE MARTINO.

Esibita nella cancelleria presso il tribunale civile e correzionale di Lucera, il dì 7 marzo 1877 — De Giovine.

DICHIARAZIONE.

Essendosi dal sottoscritto, fin dal luglio ultimo scorso, rilasciata alla di lui consorte signora Maria contessa Ferretti, nata Breintenbach, una procura in forma puramente confidenziale, e privata, per rappresentarlo nei suoi affari patrimoniali, ed essendo fin da tempo cessato ogni motivo di tale ingerenza, dichiara con la presente di volerla annullata, e revocata, come già l'annullò fin da quando, contro la di lui volontà, essa abbandonò il domicilio coniugale (26 luglio u. s.), non intendendo di riconoscere alcun atto avesse fatto, o fosse per fare in di lui nome, nè di tenersi obbligato al soddisfo di qualsiasi impegno avesse incontrato, o fosse per incontrare sia pel suo mantenimento, che per qualsiasi altra causa.

Tanto dichiara a maggior sua garanzia, e del pubblico.

Ferrara, 10 novembre 1877.

5852 FRANCESCO conte FERRETTI.

Fallimento di Fabri Nicola *intraprendente di lavori murari, domiciliato vicolo S. Margherita in Trastevere, n. 2.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

L'ill.mo sig. Bolasco Enrico giudice del tribunale suddetto, e delegato alla procedura degli atti del fallimento di Fabri Nicola, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori dello stesso fallimento pel giorno 15 p. v. dicembre alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, ed avanti il sullodato sig. giudice, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

I signori creditori potranno presentare, in antecedenza a detto giorno, i loro titoli di credito, oltre una nota in carta da bollo da lire 1 20, al sindaco definitivo sig. Malfatti Francesco, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, li 23 novembre 1877.

5857 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.